

D. A. n. 3171

G. V. B. C.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D. P. R. del 30/8/1975 n° 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del Paesaggio, Antichità e Belle Arti;

VISTA la Legge Regionale n° 30 dell'1/8/1977;

VISTA la Legge 1/6/1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse Artistico e Storico;

VISTA la Legge 1/3/1975 n° 44;

VISTA la relazione tecnica della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa del 18/4/1989;

CONSIDERATO che l'edificio meglio noto col nome di "TORRE TRIGONA" sito in Modica (RG) C/da Frigintini, ricadente nel F.M. n° 200, p.lle nn. 19; 22; 21; 25; 23; 24; 20; 26; 30; 29; 27; 28; 31; 32; 33, di proprietà della Ditta [REDACTED] ha notevole interesse Storico - Artistico ai sensi della Legge 1/6/39 n° 1089 in quanto pregevole testimonianza di architettura residenziale e produttiva nel baricentro di un latifondo baronale. Il complesso dei fabbricati, compatto ed elementare, é articolato e disposto a varie destinazioni, compiti e servizi richiesti da un particolare assetto storico e ambientale. E' dimora padronale, punto di osservazione e di riferimento territoriale con una grande area aperta e sgombra, ed é anche centro aziendale, dotato di tutti gli elementi occorrenti ad una masseria essenzialmente cerealicola, quali magazzini per derrate, granai, alloggi del personale di servizio e di guardia, foreste, guardiola, cisterna ecc., il tutto iconograficamente organizzato attorno ad uno spazio rigorosamente chiuso e unito rispetto allo

D. A. n.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P.I.

- 2 -

esterno, che nella dimensione e dislocazione dei corpi e dei locali non ripete l'ovvia disposizione della casa mediterranea, ma quella dell'incastellamento, di cui é costitutiva la forma chiusa attorno ad un cortile. L'insieme offre un'immagine architettonicamente unitaria con la compostezza simmetrica delle arcate del prospetto chiuse tra le superfici delle due masse verticali e la impostazione delle aperture sul terrazzo con un disegno asciutto ed equilibrato. Rilevante é la straordinaria confidenza degli intagliatori dell'epoca con il materiale da costruzione, questa si può ammirare nelle due scale che conducono: una ai piani nobili e l'altra alla "Torre" (due capolavori di tecnica intagliatrice e costruttiva, specie la prima con le correzioni di quota impercettibili, raggiunte "a sentimento"); nella spicconatura della cisterna pilastrata; nella costruzione dei muri a secco in pietra squadrata che delimitano la stradella interna fino a formare un piazzale semicircolare antistante la costruzione, che assume così l'aspetto di una fortezza. La facciata del complesso presenta, oltre a delle finestre molto alte rispetto al piano campagna, il portone d'ingresso e la porta della Cappella, impreziosita quest'ultima da un fregio in pietra dura che adorna gli stipiti e l'architrave. Al centro del prospetto é sistemato un locale avente la specifica funzione di guardiola, detta "Torre", da cui il nome del complesso. Attraverso il portone principale si accede all'androne di forma quadrata il cui soffitto a botte é stato rifatto nel 1765 come si rileva da una iscrizione riportata nella parte centrale della volta stessa. Dall'androne

D. A. n.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

- 3 -

si accede alla corte a servizio della torre e ad una lunga sequenza di locali aziendali, tra questi, il più interessante é il primo a destra, adibito in atto a fienile, ha le pareti affrescate con motivi floreali a festoni e vi é incisa la data del 1662 e la scritta della famiglia Landolina la quale ebbe nel 1300 in concessione il feudo di Frigintini. In questa stanza sono sistemate due mangiatoie di pregevole fattura in pietra dura intagliata. Da un'altro androne ricavato dal prospetto di parata della torre, si accede al cortile posteriore sul quale si affacciano altri magazzini adibiti a granai e l'abitazione del colono, al disotto della quale, intagliata nella roccia, é ricavata una cisterna di 500 mc., architettata come un locale interrato previsto a sostenere quanto vi possa ricadere sopra; presenta archi di sostegno e volte a botte. Di queste cisterne del ragusano se ne parla in un memoriale (forse del Maggio 1698 secondo C. Gallo) presentato al Viceré per impedire il trasferimento della Città, dopo il catastrofico terremoto del 1693, nel piano del fondo "Meti", dove é detto che "una sola delle cisterne ivi esistenti, porta più valore di tre case fabbricate nella nuova città". I piani superiori utilizzandun'ala come ambiente di rappresentanza e zona notte, e l'altra a dispensa, cucina, pranzo e servizi. I locali si succedono senza autonomi spazi di distribuzione. Le coperture dei vani di rappresentanza sono realizzati con controsoffitti voltati e presentano decorazioni e affreschi in stile floreale, quelle dei vani dell'ala di servizio, sono conclusi con controsoffitti piani. I pavimenti

D. A. n.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P.I.

- 4 -

RILEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, forniscono, di per se, elementi sufficienti a giustificare la imposizione del vincolo sul predetto edificio;

RITENUTO che, nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo di cui alla Legge 1/6/39 n°1089, l'edificio sopra citato, in conformità della proposta della Soprintendenza di Siracusa;

RITENUTA la propria competenza:

D E C R E T A

Art. 1) "Torre Trigona" sita in Modica (RG), C/da Frigintini, F.M. 200 p.lle nn. 19; 22; 21; 25; 23; 24; 20; 26; 30; 29; 27; 28; 31; 32 e 33, campita in rosso nell'allegata planimetria che é parte integrante del presente provvedimento di vincolo, per le considerazioni espresse in premessa, é dichiarata di importante interesse Storico-Artistico ai sensi degli Artt. 1 e 3 della Legge 1/6/39 n° 1089 e viene, quindi, sottoposta alle prescrizioni di tutela contenute nella stessa legge.

Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, ai privati e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, é fatto in particolare divieto di demolire, modificare o restaurare l'immobile di cui al presente Art. 1 senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli Artt. 11 e 12 della Legge 1089 citata.

Art. 3) Per quanto attiene

D. A. n.



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELLA P. I.

- 5 -

decreto, si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella summenzionata Legge 1089 dell'1/6/1939 e nelle successive modificazioni.

Art. 4) A cura della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Siracusa il presente decreto sarà notificato a mezzo del messo comunale e, ove non possibile, nelle forme e nei modi previsti dagli Artt. 137 e seguenti del Codice di Procedura Civile all'avente diritto:

[REDACTED]

Esso sarà quindi trascritto, a cura della medesima Soprintendenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Ragusa per gli effetti di cui al 2° comma dell'Art. 2 della citata Legge 1/6/39 n° 1089.

PALERMO, li 19/7/89

